

Questi ultimi santi (S. Antonio, S. Atanasio, S. Basilio, S. Biagio, S. Cirillo, S. Eleuterio, S. Giovanni Grisostomo, S. Gregorio, S. Mirone, S. Nicolò, S. Policarpo; e S. Romano e S. Stefano) figurano anche ai lati della parete orientale, ove si apre l'abside, tanto nella zona inferiore, come in quella superiore<sup>(1)</sup>. Dalle due parti del sovrastante arco trionfale è rappresentata quasi costantemente l'annunciazione, coll'arcangelo Gabriele da un lato, la Madonna dall'altro<sup>(2)</sup>. Finalmente al sommo di quell'arco stesso trovasi dipinto di solito il sudario col volto del Salvatore (τὸ ἄγιον μινδῆλιον), oppure un'altra concezione del mistico banchetto (ὁ δεῖπνος ὁ μυστικὸς), coll'allegoria di Cristo che distribuisce il pane ed il vino o con quella della Trinità (ἡ ἅγία τριάπεζα), dove le divine persone sono raffigurate sotto forma di angeli, a mensa<sup>(3)</sup>. In casi anormali, a tali rappresentazioni è sostituita la scena della trasfigurazione<sup>(4)</sup>, quella dell'ascensione<sup>(5)</sup>, oppure il busto di Gesù fra due tondelli colla Vergine ed il Battista<sup>(6)</sup>.

Nel giro dell'abside finalmente continuano, come dicemmo, i santi gerarchi, — cui è dovuta la liturgia della messa, — in una o più zone. Al di sopra è talvolta il Gesù Bambino (Ἐπιμινουήλ),<sup>(7)</sup> tal'altra il Cristo comunicante (μετάδοσις e μετάλειψις)<sup>(8)</sup>. Nel semicatino dell'abside poi soltanto per eccezione si trova la figura di S. Anna<sup>(9)</sup>, di S. Nicolò<sup>(10)</sup>, di S. Michele<sup>(11)</sup> o anche la scena dell'ascensione<sup>(12)</sup>; laddove quasi sempre vi spicca il solito busto della Vergine o del Salvatore. Quest'ultimo, piuttosto che come Παντοκράτωρ e adorato da due angeli<sup>(13)</sup>, è di preferenza effigiato fra i due busti della Vergine e del Precursore, i quali talvolta si trovano anche entro tondelli<sup>(14)</sup>. La Madonna poi è figurata come orante,

(1) Un solo esempio possiamo citare dove i santi quivi rappresentati non appartengano al sacerdozio e dove nella zona superiore figurino invece il sacrificio di Abramo: S. Michele di *Asòmalò* presso *Apàno Arkhànes* (Temene). — Nella chiesa dei Ss. Apostoli di *Adhromili* (Sitia) poi è raffigurata in questa parete una mezza figura di Cristo in croce, come pure sono in busto l'arcangelo Gabriele e la Vergine Annunziata.

(2) Manca l'annunciazione soltanto nella chiesuola di S. Maria a *Ševremjanà* presso *Kàndanos* (Selino), dove non vi è spazio per collocarla; e in quella di S. Procopio a *Livàdha* (Selino), ove tutto il posto è usurpato dal mistico banchetto. A S. Maria di *Diblohòri* l'annunciazione ed il banchetto figurano sopra l'arco che introduce dall'atrio alla chiesa.

(3) Chiesa di S. Maria di *Thrònos* (Amari).

(4) Chiesa di S. Maria di *Rodhovàni* (Selino).

(5) Chiesa dei Ss. Apostoli di *Adhromili* (Sitia).

(6) Chiesa di S. Giorgio di *Sklavopùla* (Selino).

(7) Chiesa di S. Maria di *Platanjàs* (Amari). Si

veda pure un esempio delle due rappresentazioni parallele del Bambino integro e del Bambino smembrato nelle due absidi di una chiesa presso *Skjili* (Pediada) (Γ. Λαμμάκης: Χριστιανική ἀρχιτεκτονική. Ἀθήναις, 1896, pag. 80 e 81. — Γενική εἰσαγωγή εἰς τὴν χριστιανικὴν ἀρχιτεκτονικὴν. Ἀθήναις, 1897, pag. 21).

(8) Chiese dei Ss. Apostoli a *Dhris* (Selino); di S. Maria a *Kàndanos* (Selino); di S. Giovanni nel paese di S. Teodoro (Selino) ecc. ecc.

(9) Chiesa di S. Maria di *Khromonastiri* (Retimo): absidiola della navata sud.

(10) Chiesa di S. Nicolò ad *Anidhri* (Selino). La figura del santo occupa quivi tutta l'abside della chiesa; e la sua testa spicca quindi nel bel mezzo della calotta. Anche in altre chiese è notevole la predilezione di dipingere S. Nicolò molto in grande (Cfr. S. Nicolò a *Moni* (Selino), e moltissimi altri esempi).

(11) Chiesa di S. Michele a *Sarakjina* (Selino).

(12) Chiesa di S. Maria a *Krizà* (Mirabello).

(13) Chiesa di S. Pantaleone a *Bizarjanò* (Pediada).

(14) Chiesa dei Ss. Apostoli a *Dhris* (Selino).